

PROGRAMMA DI GOVERNO LOCALE

Questo programma di governo locale è un progetto aperto, può essere lo schema base di un programma per le politiche amministrative comunali, un modello da modificare ed adattare secondo le specificità del luogo.

I primi tre punti del programma di governo locale sono propedeutici agli altri punti del progetto. Dal quarto punto in poi le indicazioni date andrebbero approfondite e i dettagli di ciascuna macro-area dovrebbero essere sviluppati e perfezionati da gruppi di lavoro specifici, durante l'azione di governo, in cui saranno essenziali le conoscenze e le competenze dei cittadini che vorranno collaborare attraverso la pratica della democrazia partecipativa.

1) DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

Partecipazione popolare (riferimento art.8 D. L. 18 agosto 2000, n. 267)

Partecipazione civica al governo locale. Decidere insieme ai cittadini le priorità dell'azione amministrativa nel governo locale:

- Istituire nello statuto comunale il Bilancio partecipato deliberativo.

I cittadini decidono come spendere i soldi sul loro territorio con una deliberazione della quota percentuale del bilancio comunale non inferiore al 10 % del totale.

- Adottare un regolamento comunale sulla Partecipazione civica

- Istituire l'Ufficio della Partecipazione e del Bilancio Partecipativo.

- Iniziare la sperimentazione sul Bilancio Partecipativo deliberativo:

Rilevare le indicazioni dei cittadini, sull'emersione dei bisogni prioritari da inserire nel Bilancio di Previsione del Comune, mediante assemblee, Consulta dei Beni Comuni, Associazioni, Sindacati, Consigli di Frazione, Comitati, etc.

- Studio di fattibilità delle priorità scelte, coinvolgendo i cittadini nella progettazione partecipata attraverso i Gruppi di lavoro progettuale.

- Nello statuto devono essere previste forme di consultazione della popolazione nonche' procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte di cittadini singoli o associati dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi e devono essere, altresì, determinate le garanzie per il loro tempestivo esame.

- Istituire referendum consultivi, referendum confermativi e referendum propositivi (deliberativi) come azioni concrete per condividere le scelte sulle priorità del Bilancio (economico-finanziario, sociale ed ambientale), coinvolgendo i cittadini nel processo decisionale.

2) CONDIVISIONE SOCIALE DEI BENI COMUNI

I [beni comuni](#) sono beni indivisibili, accessibili a tutti, condivisibili da tutti e patrimonio di tutti.

La riscoperta dei beni comuni come base di ogni ricchezza sociale, da curare e condividere solidalmente. Basterebbe seguire due semplici principi di base: la non esclusività e la rigenerazione. L'equo accesso a tutti gli esseri viventi alle risorse della Terra e la loro preservazione:

- Occorre individuare e definire con la partecipazione dei cittadini, prima di ogni progetto di trasformazione, le “risorse essenziali”, le “invarianti strutturali” e lo “statuto del territorio”. Significa che è necessario individuare gli elementi che costituiscono l'identità del territorio come insieme di beni patrimoniali “comuni” e le regole per la loro valorizzazione “sostenibile”.

E' importante discutere e identificare i beni patrimoniali comuni del territorio:

- - le risorse essenziali del territorio: aria, acqua, terra, energia
- - il patrimonio storico, artistico e culturale
- - l'ambiente naturale
- - il paesaggio
- - le forme di conoscenza collettiva
- - i saperi e le culture locali

- In particolare la gestione dei servizi connessi ai beni comuni deve avvenire secondo le politiche pubbliche e con forme di partecipazione diretta che escludono il ricorso a forme privatistiche e di mercato. Il comune deve deliberare che la gestione dei servizi pubblici locali connessi ai beni comuni sono privi di rilevanza economica.

- Art. 43 della costituzione italiana: "A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale."

E' possibile istituire la Consulta dei beni comuni, in cui si costituiscono Gruppi di lavoro progettuale (tipo Agenda 21) dove i cittadini come singoli o associati partecipano ed esprimono interessi generali sui beni comuni.

La Consulta garantisce la valorizzazione e la gestione partecipata dei beni riconosciuti come comuni, svolgendo funzioni di programmazione e di controllo dei servizi ad essi connessi.

Costituire presso il Consiglio comunale un albo in cui sono iscritti i cittadini maggiorenni che, a seguito di avviso pubblico, abbiano manifestato la propria disponibilità a far parte della Consulta dei beni comuni.

- Realizzazione della "Casa dei beni comuni"

Il Comune deve realizzare spazi pubblici a disposizione della cittadinanza per favorire la democrazia di base e la partecipazione alle attività del territorio.

Il Comune dovrebbe mettere a disposizione della Consulta dei beni comuni un luogo attrezzato dove potersi incontrare, avere accesso pubblico a internet tramite postazioni ad hoc, avere facile accesso alle informazioni, autogestire attività, etc.

L'ufficio della partecipazione (dipendente dal Consiglio comunale) metterà a disposizione in ogni fase, informazioni, documenti e aiuta l'organizzazione tecnica delle diverse forme partecipative necessarie.

- Promuovere la proposta di un unico ATO Ambientale, su un territorio non vasto (es. bacino idrografico), incaricato di gestire tutte le tematiche relative ai servizi ambientali (acqua, rifiuti, energia) cercando di individuare le migliori azioni integrate tra gli stessi.

3) COMUNICAZIONE E TRASPARENZA ATTIVA DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

- Incompatibilità fra l'essere membro di un'assemblea elettiva ed anche di un organo statutario di un'azienda partecipata dal medesimo livello istituzionale.

- Adozione di criteri esclusivamente meritocratici, pubblici e trasparenti, per tutti gli incarichi afferenti al settore pubblico allargato.

- Elezione diretta del Difensore Civico.

Il difensore civico, al quale si dovrebbero appellare i cittadini per denunciare eventuali controversie con la pubblica amministrazione, è attualmente di nomina politica. È dunque opportuno risolvere questo innegabile conflitto di interessi.

- Catasto degli appalti e garanzia di durata delle opere.

Redigere e rendere pubblico e consultabile l'elenco di tutte le opere e le forniture pubbliche

- Controllo rigoroso dell'utilizzo delle finanze e sull'amministrazione delle società comunali.

Gli appalti, le società municipalizzate e partecipate (a controllo diretto ed indiretto) del comune devono tornare ad essere gestite secondo criteri di totale trasparenza.

- Taglio dei costi delle consulenze esterne e valorizzazione delle competenze interne dei lavoratori comunali.

- Rendere attiva la trasparenza dell'azione amministrativa e rendere pubblici mediante internet gli atti delle procedure collegate, favorendo così la democrazia partecipativa attraverso il contributo progettuale dei gruppi che operano nella società civile.

- Istituzione dell'albo pretorio telematico e dell'anagrafe pubblica degli eletti. È importante dare ad ognuno la possibilità di conoscere l'operato di ogni singolo consigliere, assessore, e di tutti coloro che sono stati nominati nei consigli di amministrazione degli enti pubblici. Solo in questo modo i cittadini possono partecipare in modo consapevole alla vita politica.

4) MODELLO DI ECONOMIA LOCALE AUTOSOSTENIBILE

Dare spazio alla ricostruzione dal basso di nuove [reti sociali](#) di relazione fiduciarie tra cittadini, reti in cui l'agire sociale non venga integralmente egemonizzato né dal principio autoritario e assistenziale dello stato né da quello utilitaristico ed escludente del mercato.

Un'altra economia è possibile se scegliamo un [modello economico locale](#) autosostenibile con [tecnologie appropriate all'ambiente naturale](#) e un modo di vivere basato sulla [sobrietà](#).

- Favorire sul territorio la formazione del Distretto dell'Economia Solidale (DES), che organizza cooperative e micro imprese insieme alle associazioni dei consumatori (Gruppi di Acquisto Solidale, di consumo critico, commercio equo), ai risparmiatori-finanziatori (Banca etica, associazioni per il microcredito, assicurazioni etiche), accorciando così le filiere di produzione, distribuzione e consumo di beni e servizi, valorizzando le risorse territoriali locali.

- Realizzare un [Centro per l'Economia Solidale](#) per legare la distribuzione di beni equosolidali, locali ed ecocompatibili a servizi commerciali, sociali e culturali.

- Per rivitalizzare l'economia locale promuovere insieme ad altre amministrazioni comunali l'adozione dei buoni locali di solidarietà SCEC come [moneta complementare locale](#) per sperimentare un altro rapporto con il tempo, con il valore e con lo scambio.

- Aderire all'Associazione dei [Comuni Virtuosi](#)

Agricoltura

Progetto accorciamento della filiera dei prodotti agroalimentari (vendita-trasformazione-distribuzione-ristoro).

Agevolare lo sviluppo di piccoli centri di commercio di prodotti locali, reperendo i locali nel patrimonio immobiliare del comune per creare spazi commerciali in mercati comunali riservati alla vendita diretta degli agricoltori per piccole e medie aziende di agricoltura biologica della provincia. Progetto per la filiera agroalimentare.

Incentivare esercizi commerciali e ristoranti che offrono prodotti del territorio che non devono percorrere lunghe distanze prima di giungere in tavola (km zero).

- Incentivazione dell'agricoltura biologica ed uso di metodologie innovative di coltivazione a risparmio idrico (irrigazione a goccia) e ad aratura ridotta.
- Incentivazioni alle aziende contadine diretto-coltivatrici a conduzione familiare che praticano l'autoproduzione e vendono le eccedenze.
- Incentivazione della biodiversità e delle colture biologiche.
- Incentivazione delle aziende agricole nei terreni collinari e montuosi, riconoscendo economicamente il loro ruolo di tutela idrogeologica.
- Utilizzare i prodotti locali biologici per le mense scolastiche ed ospedaliere
- Reintroduzione dell'Ente Comunale di Consumo: per la vendita dei beni essenziali alimentari a prezzi ribassati.
- Incentivo al reinsediamento di professioni agro-silvo-pastorali in aree abbandonate, con formazione di giovani nuclei famigliari con agevolazioni residenziali e fiscali.
- Assegnazione pubblica di piccoli lotti agricoli per l'impianto di orti condivisi

Lavoro autonomo, artigianato, micro impresa e commercio locale

Questo complesso tessuto produttivo molecolare, se dotato di statuti propri, di conoscenza e fiducia interna fra le imprese e di autogestione locale, può costituire la base produttiva dello sviluppo locale, costruendo sistemi economici locali integrati che vanno dall'agricoltura al terziario avanzato.

- Freno alla costruzione di nuovi grandi centri commerciali e rivalutazione del piccolo commercio locale, anche tramite incentivi soprattutto nel centro storico.
- Promozione e rivalutazione dell'artigianato locale con punti vendita consortili per agevolare i produttori (modello delle Maisons de produits de pays francesi).
- Agevolare il disbrigo di tutte le attività burocratiche per l'apertura delle show-room di prodotti locali di qualità coordinato con la piccola distribuzione (Centro commerciale naturale) per lo sbocco della produzione alla vendita diretta, dove coordinare gli attori della filiera.

Energia

- Attivare il Bilancio ambientale del Comune che registra le partite contabili relative alle risorse e al patrimonio naturale dell'ente e diventa quindi uno strumento di valutazione degli effetti ambientali di tutte le politiche attuate dall'ente stesso.
- Produzione con fonti rinnovabili (biomasse, solare, eolico, geotermia).
- [Efficienza](#), e [risparmio energetico](#) in particolare per riscaldamento, rinfrescamento ed illuminazione pubblica; razionalizzazione e ammodernamento dell'illuminazione pubblica con utilizzo di tecnologie illuminanti a led e pannelli fotovoltaici.
- Favorire in ogni sua forma l'autoproduzione energetica con fonti rinnovabili attraverso piccoli impianti distribuiti sul territorio, in particolare eolici, [biogas](#) e pannelli solari nelle aree dismesse.

- Incentivazione del fotovoltaico condominiale con leva fiscale e rilascio di parcheggi riservati per veicoli elettrici; favorire la mobilità con veicoli a trazione elettrica.
- Vincolo delle incentivazioni alla produzione di biocarburanti soltanto come sottoprodotto di colture alimentari.
- Ristrutturazione energetica del patrimonio edilizio pubblico con l'obiettivo minimo di avere edifici in classe "C" (70 chilowattora al metro quadrato all'anno).
- Controllo del rispetto dei regolamenti edilizi esistenti relativamente all'isolamento, alla percentuale di energia utilizzata prodotta da fonti rinnovabili
- Ristrutturazione energetica del patrimonio edilizio esistente secondo le regole dell'edilizia (sostenibile) bioclimatica in primo luogo degli edifici pubblici.
- Snellimento burocrazia per l'installazione di fonti di energia rinnovabile. Incentivazione alla diffusione del solare termico e della geotermia per la climatizzazione.
- Controlli sugli sprechi di climatizzazione e riscaldamento eccessivi all'interno degli edifici pubblici (inverno max 20°, estate minimo 24°)
- Potenziamento del trasporto urbano con bus a trazione elettrica.

Rifiuti

Promuovere una corretta gestione dei rifiuti, visti non più come un problema ma come risorsa: Riduzione, Raccolta differenziata, Riciclaggio

- Chiusura del ciclo dei rifiuti con processi di trattamento a freddo;
- Recupero energetico senza combustione (fermentazione anaerobica della frazione organica) e/o fermentazione aerobica con produzione di compost ad uso agricolo con Trattamento Meccanico-Biologico;
- Smaltimento sostenibile della frazione minima residua inertizzata (piccole discariche od utilizzo per terrapieni)
- Introduzione rapida della raccolta differenziata controllata domiciliare
- Passaggio graduale da tassa raccolta rifiuti (TARSU) ad una tariffa commisurata alle quantità di rifiuti indifferenziati conferiti allo smaltimento (come da direttive europee)
- Istituzione delle isole ecologiche. Ove possibile compost collettivo nelle zone sprovviste di aree verdi individuali istituendo Centri di produzione compost nonprofit con vendita a prezzi di favore alle aziende agricole operanti all'interno del comune.
- Istituire uno spazio pubblico (Ecoscambio) messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale perché in forma assolutamente gratuita si lascino e si ritirino oggetti, contribuendo responsabilmente alla riduzione dei rifiuti. Promozione dei mercatini dell'usato e del baratto.
- Gestione economica delle materie prime recuperate dalla raccolta differenziata.

Mobilità

Riduzione del traffico di merci e persone incentivando:

- l'uso individuale e collettivo di automobili pubbliche (car sharing e taxi collettivi)
- l'uso collettivo di automobili private (car pooling, sistema jungo).
- Potenziamento dei sistemi di trasporto pubblico ed attivazione servizio taxi

Territorio

Aspirare ad una ottimale gestione del territorio, all'insegna del principio ispiratore del "no consumo di suolo" (Opzione cementificazione zero, recupero e riqualificazione aree dismesse, bioedilizia, etc.);

- Immediato freno al consumo di suolo: piano regolatore a crescita zero, blocco delle nuove costruzioni residenziali o industriali su terreni agricoli e forestali salvo comprovati motivi di utilità pubblica; il rilascio di nuove licenze per la costruzione di edifici deve comunque essere subordinato all'installazione di pannelli fotovoltaici e solari termici e fabbisogno energetico non superiore a 50 kWh/m² seguendo i dettami della bioedilizia.
- Incentivo all'efficienza energetica degli edifici, isolamento termico di edifici pubblici e privati in parallelo alla riqualificazione estetica, anche attraverso una Esco (Energy Service Company) o Global Service in servizio energia con Ftt (Finanziamento Tramite Terzi: capitolato per una gara d'appalto che obblighi la società vincitrice ad effettuare gli interventi di risanamento energetico).
- Abbandonare i progetti di grandi opere di scarsa o nulla utilità e dai grandi costi e impatti ambientali/sociali, a vantaggio di un aumento capillare dei servizi e della qualità di vita a scala locale. Preferire alla nuova costruzione di infrastrutture la manutenzione continua e capillare di quelle esistenti.
- Recupero di edifici pubblici, degradati o in disuso per usi sociali e culturali
- Concessioni di licenze edilizie soltanto per demolizioni e ricostruzioni di edifici civili o per cambi di destinazioni d'uso di aree industriali dismesse, previa destinazione di una parte di esse a verde pubblico.
- Moratoria sul consumo del suolo (cementificazione) sul territorio comunale in modo particolare per le aree agricole.
- Promozione della ristrutturazione e riqualificazione estetica ed energetica del centro storico e recupero di aree dismesse o degradate da destinare a nuove funzioni edilizie, sociali, ricreative o culturali

5) DIRITTO AL LAVORO

- Stabilizzazione dei precari all'interno delle società a controllo diretto e indiretto del Comune.
- Incentivazione del part time e del telelavoro
- Creazione di nuovi posti lavoro e nuove figure professionali attraverso la ristrutturazione della gestione dell'energia e dei rifiuti, in specifico:
 - - Ristrutturazione energetica degli edifici esistenti;
 - - Demolizione e ricostruzione edifici dismessi secondo i principi della bioclimatica;
 - - Recupero aree industriali per fini ambientali e culturali;
 - - Recupero scarto delle biomasse per uso energetico;
 - - Società di servizi energetici alla cittadinanza;
 - - Personale da impiegare nell'avvio e nella gestione della raccolta differenziata porta a porta

6) DIRITTO ALL'ABITARE

- Favorire la locazione degli alloggi sfitti, per esempio con l'aumento dell'ICI delle case sfitte affinché i proprietari siano incentivati ad affittare a un prezzo equo concordato ottenendo una riduzione della tassazione. I proprietari che locano devono essere tutelati da contratti che garantiscano l'effettivo ritorno della piena disponibilità dell'immobile in tempi certi.
- Cooperative di autocostruzione in aree destinate a edilizia residenziale pubblica.

7) DIRITTO ALL'ACQUA

- riconoscere il Diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
- confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;
- riconoscere che la gestione del servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica (Azienda Pubblica Speciale a totale capitale pubblico), in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, e quindi la cui gestione va attuata attraverso gli Artt. 31 e 114 del d. lgs n. 267/2000;
- Definire una quantità pro-capite giornaliera minima gratuita e far pagare il surplus a costi crescenti in relazione alla crescita dei consumi.
- Nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni: obbligo del doppio circuito, acqua potabile per gli usi alimentari e non potabile per gli altri usi
- Recupero delle acque piovane canalizzando i flussi delle grondaie in serbatoi di accumulo per sciacquoni e irrigazione.
- Incentivazione, dovunque sia possibile, degli impianti di fitodepurazione.
- Monitoraggio e ristrutturazione della rete idrica per ridurre le perdite, con gare d'appalto che consentano di trasformare i risparmi sui costi di gestione in quote d'ammortamento degli investimenti (sul modello delle ESCO)

8) DIRITTO ALL'INFORMAZIONE, SAPERE, CULTURA, ACCESSO DIGITALE

- Fruibilità della cultura
Ampliare e rendere fruibili gli eventi culturali, aree archeologiche e spazi espositivi comunali a condizioni agevolate a tutti i residenti.
- Alfabetizzazione informatica di base su sistemi operativi e programmi comuni open source e/o liberi. Avvio di sperimentazione di libri scolastici digitali sullo stile di wikipedia consultabili in rete gratuitamente e stampabili su richiesta.
- Norme chiare e trasparenti per l'aiuto logistico e finanziario alle associazioni attive sul territorio come veicolo per le iniziative culturali del comune verso le realtà locali
- Diritto alla fruibilità dell'informazione digitale
- Connettività garantita con estensione della copertura internet a banda larga a tutto il territorio del Comune.
- Promuovere l'uso di programmi informatici e sistemi operativi aperti e/o liberi, soprattutto nella pubblica amministrazione e negli istituti scolastici, ottenendo così una notevole riduzione dei costi di gestione e al tempo stesso favorendo la libera iniziativa degli enti coinvolti.
- Promuovere la diffusione della conoscenza del territorio locale e delle sue bellezze naturali e architettoniche (geografia, cultura agraria ed enogastronomica, uso dell'acqua e delle risorse energetiche). Formazione di una cultura del limite e della comunità sostenibile mediante una maggiore interazione tra comunità locale e scuola.

9) DIRITTO ALLA SALUTE

- Stabilire i limiti soglia per il particolato fine e ultrafine con controllo delle emissioni di impianti produttivi presenti nel territorio (inceneritori, centrali termoelettriche, etc)
- Monitoraggio ambientale ed epidemiologico costante e pubblico in collaborazione con i medici di base con pubblicazione periodica obbligatoria dei dati.
- Determinazione degli inquinanti presenti nei corsi d'acqua e nei terreni agricoli e del livello medio di polveri dovute ad attività industriali più vicine.
- Monitoraggio geochimico e quantificazione dell'arsenico naturalmente presente nei terreni delle Colline Metallifere.
- Attivare adeguati servizi sul territorio come i consultori avendo l'obiettivo principale della prevenzione primaria (ambiente e stile di vita salubre, [prevenzione alimentare](#), etc)

10) DIRITTI CIVILI E SERVIZI SOCIALI

- Introduzione del registro delle Unioni Civili.
La disciplina comunale delle Unioni Civili determina l'equiparazione amministrativa delle coppie di fatto (diritto alle case popolari, etc.)
- Reddito di cittadinanza per le famiglie meno abbienti.
- Aiuto pubblico alle persone non autosufficienti. Numero verde sempre attivo per il supporto e l'ascolto. Installazione del servizio di tele assistenza per utenti anziani e bisognosi di aiuto morale e fattivo. Attivare un servizio pubblico trasporto anziani.
- Garantire a tutti gli immigrati residenti nel territorio una corretta ed esaustiva informazione sui servizi attivi (tipo di servizio, sede, orari) ed operare per una loro completa cittadinanza, compreso il diritto di voto nelle elezioni amministrative.

[Dall'archivio di Giulio Ripa](#)